

Occupazione L'azienda è però disposta a ridurre i 50 possibili licenziamenti

Crisi Bonduelle, il Prefetto non basta ancora un no alla cassa integrazione

Molte le perplessità dei confederali di fronte a scelte dovute al rogo di febbraio e non a un piano industriale.

>>

Stefano Piantoni
Bergamo

Nulla di fatto tra Bonduelle e sindacati nell'incontro di ieri in Prefettura, alla presenza del rappresentante del Governo Camillo Andreana. Secondo quanto appreso da Ferdinando Piccinini della segreteria Cisl l'azienda avrebbe ribadito la propria posizione negando la possibilità di aprire una procedura di cassa integrazione straordinaria: «L'unico debole apertura - ha detto Piccinini - riguarda un'ipotesi di riduzione degli esuberanti su cui, tuttavia, non sono stati comunicati numeri o modalità e ciò ci fa pensare che la sua consistenza sia debole». Nessuna possibilità invece per qualsiasi misura inerente ammortizzatori sociali. «Una posizione - ha continuato Piccinini - che non riusciamo a capire perché solitamente è l'iter che aziende



Incendio A fine febbraio un rogo ha devastato lo stabilimento _DE PASCALE

in queste condizioni seguono e che dobbiamo perseguire: nella cinquantina di persone che rischiano di perdere il posto di lavoro ci sono uomini, molti stranieri, che rappresentano l'unica fonte di reddito per la propria famiglia».

Sindacati sorpresi
«Incomprensibile questa chiusura, con i lavoratori a rischio 50 famiglie»

Non è stato ancora fissato, ma nei prossimi giorni ci sarà un nuovo incontro tra i rappresentanti di Cgil e Cisl e l'azienda. Questa mattina invece le due sigle sindacali incontreranno i lavoratori nello stabilimento di San Paolo d'Argon per illustrare la situazione. A rischio occupazione ci sono attualmente circa 20 dipendenti identificati come esuberanti e altri 30 a cui è stato proposto un trasferimento a Battipaglia, a circa 800 chilometri dall'attuale sede. <<

Dnews-Bergamo, 13.05.08